

RASSEGNA STAMPA
del
10/05/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-05-2012 al 10-05-2012

09-05-2012 Adnkronos Giglio, prefetto Tronca incontra nuclei specialisti Vigili del Fuoco	1
09-05-2012 AgenParl PROTEZIONE CIVILE: DOMANI A PESARO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ITINERANTE "TERREMOTI D'ITALIA"	2
09-05-2012 AgenParl PROTEZIONE CIVILE: DOMANI A PESARO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ITINERANTE "TERREMOTI D'ITALIA"	3
09-05-2012 Asca Lombardia: Commissione ambiente stralcia cava di San Fiorano	4
09-05-2012 Asca Lombardia: Frosio (Ln), colmare vuoto normativo su energie rinnovabili	5
09-05-2012 Asca Immigrati: Laratta (Pd), in Calabria si rischia una rivolta	6
09-05-2012 Asca Foligno: sindaco, distributore carburanti necessario per aeroporto	7
09-05-2012 Avvenire Ambiente, welfare e famiglia le parole del nuovo sviluppo	8
09-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Giro d'Italia: la ProCiv si prepara all'arrivo dei ciclisti	10
09-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Andria: esercitazione per i 20anni della Misericordia	11
09-05-2012 Il Giornale della Protezione Civile Domani esercitazione ProCiv "Tanaro 2012" ad Alessandria	12
09-05-2012 Julie news Difesa suolo ed emergenza idrogeologica Regione Campania: problematiche e prospettive	13
09-05-2012 Julie news Filippine: in fiamme un supermercato, 17 vittime	14
09-05-2012 LiberoReporter Protezione civile: domani a Pesaro l'inaugurazione della mostra itinerante "Terremoti d'Italia"	15
09-05-2012 LiberoReporter Protezione civile: domani a Pesaro l'inaugurazione della mostra itinerante "Terremoti d'Italia"	16
09-05-2012 Il Mattino (Nazionale) Vincenzo Di Guida La carica dei mille invaderà domenica il lungomare Caracciolo, ma già...	17
09-05-2012 Il Messaggero MILANO - Sono rimaste solo le parole per arginare la frana: E' andata meno peggio...	18
09-05-2012 Il POPOLO Il dopo terremoto: modello di ricostruzione e rinascita	19
09-05-2012 Redattore sociale Arci denuncia: "Soldi per i profughi dal nord Africa dirottati nel Salva-Italia"	21
09-05-2012 Redattore sociale Caulonia e Roccella, c'è arsenico nell'acqua. Sospetto interrimento di rifiuti	22
09-05-2012 La Repubblica soccorso in montagna ingiustificato la regione adesso presenta il conto - fabio tanzilli	24
09-05-2012 La Repubblica crociere, costa riprende a correre - massimo minella	25
10-05-2012 La Sentinella brevi	26

10-05-2012 La Sentinella quindici anni di protezione civile	27
09-05-2012 Il Sole 24 Ore Geometri, futuro da «custodi del territorio»	28
10-05-2012 marketpress.info APPROVATO IL BILANCIO 2011 DI TRENINO NETWORK OLTRE 25 MILIONI DI EURO DIRETTAMENTE RIVERSATI SULL'ECONOMIA LOCALE, 800 KM DI FIBRA OTTICA POSATI	29
10-05-2012 marketpress.info TERZO LOTTO ACQUEDOTTO SELE. ULTIMATI LAVORI IMPIANTO SOLLEVAMENTO	31

Giglio, prefetto Tronca incontra nuclei specialisti Vigili del Fuoco

- Adnkronos Toscana

Adnkronos

"Giglio, prefetto Tronca incontra nuclei specialisti Vigili del Fuoco"

Data: **09/05/2012**

Indietro

Giglio, prefetto Tronca incontra nuclei specialisti Vigili del Fuoco

ultimo aggiornamento: 09 maggio, ore 14:04

Roma - (Adnkronos) - I reparti operativi del Corpo Nazionale sono ancora impegnati nelle operazioni di ricerca dei dispersi del naufragio della nave Concordia

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Roma, 9 mag. (Adnkronos) - "Il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, prefetto Francesco Paolo Tronca, accompagnato dal capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Alfio Pini e dal Direttore Centrale per l'Emergenza e il Soccorso, Pippo Sergio Mistretta, si e' recato ieri nuovamente presso l'Isola del Giglio al fine di incontrare gli uomini dei reparti operativi del Corpo Nazionale ancora impegnati nelle operazioni di ricerca dei dispersi del naufragio della nave Concordia". E' quanto si legge in una nota del Viminale.

Il prefetto Tronca, prosegue la nota, "ha voluto complimentarsi con i Vigili del Fuoco appartenenti ai vari Nuclei specialistici, i quali, dai primi momenti successivi all'incidente e ininterrottamente fino ad oggi, si sono avvicinati sull'Isola per prestare la loro qualificata opera di soccorso in uno scenario incidentale inconsueto e particolarmente complesso".

Nel corso della visita Tronca "ha voluto esprimere parole di sentito apprezzamento anche per la perfetta sinergia messa in atto con tutte le altre componenti coinvolte nelle difficili operazioni di soccorso".

Le operazioni, iniziate il 13 gennaio e tuttora in corso, hanno impegnato a fondo in particolare i Nuclei SAF (Speleo Alpino Fluviali) e i Sommozzatori dei Vigili del Fuoco, che sono intervenuti, spesso congiuntamente, con l'ausilio di mezzi speciali. Imponenti i "numeri" del contributo fornito dal Corpo Nazionale nell'ambito della articolata macchina dei soccorsi.

Il dispositivo VV.F., nella prima fase di intervento, iniziata con le immediate attivita' di soccorso e proseguita nella ricerca e recupero di persone disperse, ha visto l'impiego di 126 uomini e 56 mezzi provenienti da tutti i Comandi VVF della regione Toscana, oltre che dall'Umbria, dal Lazio, dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Liguria e dalla Sardegna.

I Nuclei SAF ed i Sommozzatori, in particolare, sono stati impegnati nelle straordinariamente delicate e rischiose operazioni di perlustrazione capillare dell'intero scafo, sia nella parte emersa che in quella sommersa. In totale sono state effettuate oltre 200 immersioni da parte del personale sommozzatore e oltre 4600 ore di lavoro da parte delle unita' SAF.

PROTEZIONE CIVILE: DOMANI A PESARO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ITINERANTE "TERREMOTI D'ITALIA"

PROTEZIONE CIVILE: DOMANI A PESARO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ITINERANTE
 "TERREMOTI D'ITALIA" - AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

Mercoledì 09 Maggio 2012 16:04

PROTEZIONE CIVILE: DOMANI A PESARO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ITINERANTE

"TERREMOTI D'ITALIA" Scritto da com/bat

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 mag - Giovedì 10 maggio, presso la sede della Prefettura di Pesaro - nell'ambito della manifestazione "Pesaro e il terremoto. La prevenzione del rischio sismico" organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pesaro e Urbino - verrà inaugurata la mostra itinerante "Terremoti d'Italia" realizzata dal Dipartimento della Protezione civile. L'esposizione - che resterà aperta fino al 23 maggio - ripercorre la storia dei principali sismi che hanno colpito nell'ultimo secolo il territorio italiano attraverso documenti, immagini, strumenti scientifici e dispositivi tecnici antisismici provenienti da tutta Italia. Il percorso espositivo punta a stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, a un ruolo attivo nel campo della prevenzione attraverso la memoria degli eventi sismici del passato e la conoscenza del fenomeno fisico, degli strumenti utilizzati per misurarne la forza, dei comportamenti da adottare in situazioni di rischio, delle soluzioni tecnologiche grazie alle quali è possibile ridurre la vulnerabilità delle costruzioni. Centrale è anche l'esperienza diretta: due spettacolari tavole vibranti, appositamente progettate per simulare il movimento sismico, permettono ai visitatori di "vivere" in sicurezza l'esperienza del terremoto e di osservarne da vicino gli effetti. La mostra resterà aperta tutti i giorni, festivi compresi, con il seguente orario: lunedì - sabato 9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30, domenica 10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30. Sempre domani, a partire dalle ore 15.30, presso la Loggia del Genga di Palazzo Ducale, in piazza del Popolo a Pesaro, si terrà un seminario dedicato al Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico. All'iniziativa - inserita all'interno della manifestazione "Pesaro e il terremoto. La prevenzione del rischio sismico" - parteciperanno il direttore dell'Ufficio Rischio Sismico e Vulcanico del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Mauro Dolce, il Responsabile della Segreteria Tecnico-Scientifica del Dipartimento della Protezione civile della Regione Marche, Pierpaolo Tiberi e Marco Mucciarelli, professore presso l'Università della Basilicata e componente della Commissione Microzonazione Sismica istituita presso il Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Lo comunica in una nota il Dipartimento nazionale.

PROTEZIONE CIVILE: DOMANI A PESARO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ITINERANTE "TERREMOTI D'ITALIA"

PROTEZIONE CIVILE: DOMANI A PESARO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ITINERANTE
 "TERREMOTI D'ITALIA" - AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

Mercoledì 09 Maggio 2012 16:04

PROTEZIONE CIVILE: DOMANI A PESARO L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA ITINERANTE

"TERREMOTI D'ITALIA" Scritto da com/bat

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 09 mag - Giovedì 10 maggio, presso la sede della Prefettura di Pesaro - nell'ambito della manifestazione "Pesaro e il terremoto. La prevenzione del rischio sismico" organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pesaro e Urbino - verrà inaugurata la mostra itinerante "Terremoti d'Italia" realizzata dal Dipartimento della Protezione civile. L'esposizione - che resterà aperta fino al 23 maggio - ripercorre la storia dei principali sismi che hanno colpito nell'ultimo secolo il territorio italiano attraverso documenti, immagini, strumenti scientifici e dispositivi tecnici antisismici provenienti da tutta Italia. Il percorso espositivo punta a stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, a un ruolo attivo nel campo della prevenzione attraverso la memoria degli eventi sismici del passato e la conoscenza del fenomeno fisico, degli strumenti utilizzati per misurarne la forza, dei comportamenti da adottare in situazioni di rischio, delle soluzioni tecnologiche grazie alle quali è possibile ridurre la vulnerabilità delle costruzioni. Centrale è anche l'esperienza diretta: due spettacolari tavole vibranti, appositamente progettate per simulare il movimento sismico, permettono ai visitatori di "vivere" in sicurezza l'esperienza del terremoto e di osservarne da vicino gli effetti. La mostra resterà aperta tutti i giorni, festivi compresi, con il seguente orario: lunedì - sabato 9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30, domenica 10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30. Sempre domani, a partire dalle ore 15.30, presso la Loggia del Genga di Palazzo Ducale, in piazza del Popolo a Pesaro, si terrà un seminario dedicato al Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico. All'iniziativa - inserita all'interno della manifestazione "Pesaro e il terremoto. La prevenzione del rischio sismico" - parteciperanno il direttore dell'Ufficio Rischio Sismico e Vulcanico del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Mauro Dolce, il Responsabile della Segreteria Tecnico-Scientifica del Dipartimento della Protezione civile della Regione Marche, Pierpaolo Tiberi e Marco Mucciarelli, professore presso l'Università della Basilicata e componente della Commissione Microzonazione Sismica istituita presso il Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Lo comunica in una nota il Dipartimento nazionale.

Lombardia: Commissione ambiente stralcia cava di San Fiorano**Asca**

"Lombardia: Commissione ambiente stralcia cava di San Fiorano"

Data: **09/05/2012**

Indietro

Lombardia: Commissione ambiente stralcia cava di San Fiorano

09 Maggio 2012 - 16:24

(ASCA) - Milano, 9 mag - Oggi la Commissione ambiente e protezione civile della Regione Lombardia ha dato il via libera allo stralcio della cava "ex area Nato" sita nel territorio comunale di San Fiorano, in provincia di Lodi. In Commissione Giosue' Frosio (Lega nord), con il voto favorevole di Pdl, Lega nord, Udc e Pd (astenuto il solo Consigliere Giuseppe Civati) e con l'astensione del gruppo Italia dei valori.

"In questo modo - ha spiegato il presidente Giosue' Frosio - consentiamo all'amministrazione comunale di San Fiorano di poter avviare e concretizzare un importante progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'area, dove e' prevista la realizzazione di un parco fotovoltaico".

L'area interessata dallo stralcio e' distribuita su una superficie complessiva di quasi 150mila metri quadrati e nel 1963 era stata individuata dal Ministero della difesa come sede di un insediamento dell'aeronautica militare: nei capannoni presenti lavoravano una decina di militari di leva impegnati in rilevazioni e osservazioni meteorologiche.

La base venne successivamente utilizzata anche come radio-faro, fino a completa dismissione avvenuta nel 1993.

Nel 2003 la Provincia di Lodi, nel predisporre il nuovo Piano Cave provinciale, aveva erroneamente qualificato tale area come cava di recupero, nonostante precedentemente non fosse mai stata oggetto di attivita' estrattiva. Su richiesta del comune di San Fiorano, la Provincia di Lodi ha quindi avviato lo scorso anno l'iter di stralcio della cava che ha trovato compimento e recepimento con il voto di oggi in Commissione regionale.

L'Amministrazione comunale di San Fiorano ha gia' demolito i fabbricati esistenti nell' "ex area Nato" e rimosso le cisterne contenenti a suo tempo gasolio per riscaldamento e autotrazione, e ha gia' aggiudicato in project financing la realizzazione dell'impianto fotovoltaico da 6 Mwp.

com

Lombardia: Frosio (Ln), colmare vuoto normativo su energie rinnovabili**Asca**

"Lombardia: Frosio (Ln), colmare vuoto normativo su energie rinnovabili"

Data: 09/05/2012

Indietro

Lombardia: Frosio (Ln), colmare vuoto normativo su energie rinnovabili

09 Maggio 2012 - 16:54

(ASCA) - Milano, 9 mag - "Occorre assolutamente regolamentare quanto prima il settore delle energie rinnovabili, bisogna colmare il vuoto normativo esistente e fissare regole certe anche sulla localizzazione degli impianti, altrimenti il rischio per la salute e la qualita' della vita dei cittadini potrebbe essere alto". Lo ha detto oggi, in una nota, il presidente della Commissione ambiente e protezione civile della Regione Lombardia, Giosue' Frosio (Lega nord), al termine dell'audizione con il comune mantovano di Castel Goffredo e il locale Comitato in merito alla realizzazione sul territorio comunale di una centrale a biomasse.

Il presidente Frosio si e' assunto l'impegno di sollecitare l'Assessorato regionale competente a valutare e accelerare ogni possibile intervento al fine di individuare un contesto normativo preciso anche per questo comparto.

All'incontro non ha preso parte la provincia di Mantova, benché ne fosse stata sollecitata la presenza.

Il sindaco di Castel Goffredo Mauro Falchetti e i rappresentanti del Comitato hanno illustrato in Commissione i timori per la realizzazione di questo nuovo impianto e le possibili conseguenze in termini ambientali che la nuova centrale potrebbe avere per l'intero territorio. Da qui la decisione di ricorrere al Tar contro l'autorizzazione concessa dalla Provincia di Mantova alla realizzazione del nuovo impianto.

"La Provincia e' l'unico organismo competente in materia di autorizzazione ed e' grave l'assenza dei suoi rappresentanti questa mattina in Commissione - ha evidenziato il consigliere regionale Claudio Bottari (Lega nord) -.

Ringrazio il comune e il Comitato per aver sollevato la questione e averla portata all'attenzione della Commissione regionale, ora attendiamo la sentenza del Tar, poi valuteremo come procedere anche per quanto concerne la possibile predisposizione di una specifica cornice normativa".

Nel corso della mattinata sono state avviate anche le audizioni con la rappresentante del Comitato spontaneo contro le nocivita' Lidia Bontempi e i rappresentanti bresciani di Comune, Provincia, Arpa e Asl in merito alle problematiche ambientali della zona est di Brescia: le audizioni e il confronto proseguiranno in una delle prossime sedute di Commissione.

com

T6»

Immigrati: Laratta (Pd), in Calabria si rischia una rivolta**Asca**

"Immigrati: Laratta (Pd), in Calabria si rischia una rivolta"

Data: **10/05/2012**

Indietro

Immigrati: Laratta (Pd), in Calabria si rischia una rivolta

09 Maggio 2012 - 18:06

(ASCA) - Cosenza, 9 mag - "Nello scorso mese di aprile si e' tenuto, nella sede della protezione Civile della Calabria, un incontro relativo ai progetti sull'emergenza Nord-Africa. In Calabria sono attualmente presenti circa 1.600 migranti, ospitati in varie localita' della regione. Da quello che a noi risulta, le convenzioni firmate tra i soggetti gestori e la Protezione Civile sono stati disattese, si registrano infatti, ritardi nel pagamento delle spettanze agli enti locali e agli enti gestori, costretti ad anticipare, da otto mesi, le spese quotidiane degli ospiti". Lo sottolinea Franco Laratta, deputato del Pd.

"Con le scelte del Governo dell' epoca si e' volutamente cercato di distruggere il sistema "Asilo", trasferendo le competenze alla Protezione Civile, sostituendo le politiche di accoglienza ed integrazione, che rispondevano ai progetti SPRAR, a quelli altamente redditizi della Protezione Civile.

L'assenza di interlocutori istituzionali mette in difficolta' gli Enti che si sono sobbarcati l'onere di rendere meno drammatica la vicenda legata all'emergenza Nord -Africa.

In Calabria si rischiano altre rivolte come quella di Rosarno (per come denunciato di recente dai sindaci di Acquaformosa e Riace, Giovanni Manoccio e Domenico Lucano, ed i segnali sono si fanno sempre piu' forti e allarmanti - dice Laratta - a causa del ritardo nelle convocazioni dei richiedenti asilo e per i dinieghi che in questo momento superano il 70% delle richieste. Comuni ed Enti gestori sono stati abbandonati da tutti".

"La Corte dei Conti, a cui e' demandato in via preventiva lo sblocco dei finanziamenti, sta attuando una politica di attesa, ritardando le pratiche, mentre la sezione della Calabria sta interpretando in modo restrittivo l'applicazione dell'articolo 10 della convenzione OPCM 3933-2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che recita " Il soggetto attuatore liquidera' dietro presentazione di fattura le prestazioni entro 30 giorni e non oltre 60 giorni". Inoltre le risorse per l'anno 2012 non sono state ancora messi a bilancio, nonostante sia stato prorogato per tutto il 2012 l'emergenza Nord -Africa". Con una interrogazione ai Ministri dell'interno e dell'Integrazione, Laratta chiede di sapere "se il governo sia a conoscenza della questione su esposta; se sia a conoscenza della situazione di altissimo rischio che si rischia in Calabria a causa di tutto quanto sopra riportato e per i gravissimi ritardi nel pagamento delle spettanze agli Enti Locali interessati; che cosa si intenda, per quanto di competenza, per impedire una rivolta dei migranti, sullo stile di quella di Rosarno di un paio di anni fa, e per facilitare politiche di accoglienza e integrazione dei migranti".

red

Foligno: sindaco, distributore carburanti necessario per aeroporto**Asca**

"Foligno: sindaco, distributore carburanti necessario per aeroporto"

Data: **10/05/2012**

Indietro

Foligno: sindaco, distributore carburanti necessario per aeroporto

09 Maggio 2012 - 18:02

(ASCA) - Foligno (Pg), 9 mag - "Si tratta di un'opera necessaria per lo sviluppo di un'infrastruttura il cui futuro e' legato alla realizzazione della piastra logistica intermodale, al trasporto delle merci, ai servizi di protezione civile e alle attivita' di aeroturismo, a supporto dell'aeroporto regionale. Grazie a questo impianto, il nostro aeroporto potra' permettere a tutti i velivoli di atterrare direttamente a Foligno". Lo ha detto il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, durante la presentazione del progetto che prevede la realizzazione di un impianto polivalente di distribuzione carburante all'aeroporto "Franceschi". La finalita' e' l'ampliamento delle potenzialita' cosi' da consentire a tutti i velivoli di atterrare a Foligno, senza effettuare scali altrove per il rifornimento, diventando cosi' un punto di riferimento per l'aviazione generale. I lavori, finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno per un importo di 108mila euro, inizieranno nel mese di luglio. Il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Alberto Cianetti, ha spiegato di "aver accolto con entusiasmo il progetto perche' l'impianto di distribuzione carburante e' un fattore irrinunciabile, senza il quale il locale aeroporto perderebbe la sua funzionalita' di traffico per le attivita' di aeroturismo nazionale e internazionale". Secondo il delegato dell'Enac Massimo Cattani "l'ente nazionale per l'aviazione civile sta investendo molto sugli aeroporti minori e ha prestato grande attenzione a quello di Foligno per creare un buon centro di aviazione generale". Nel corso dell'incontro, e' stata annunciata l'imminente realizzazione, nell'area dell'aeroporto, di una nuova palazzina servizi, interamente finanziata dall'Enac per un importo di circa 630mila euro.

"Tutti questi interventi - ha concluso l'assessore comunale alle opere pubbliche, Salvatore Stella - sono il segnale dell'importante attenzione, da piu' parti, verso l'aeroporto di Foligno, che rappresenta una struttura strategica per lo sviluppo dell'intero territorio". pg/gc

Ambiente, welfare e famiglia le parole del nuovo sviluppo

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 09/05/2012

Indietro

POLITICA

09-05-2012

DA DOVE RIPARTIRE PER TORNARE AD AVERE UN SOGNO COLLETTIVO

Ambiente, welfare e famiglia le parole del nuovo sviluppo

DOMENICO DELLE FOGLIE

Il Governo sta rivoluzionando come ha preconizzato il premier Mario Monti il modo «di vivere e di pensare» degli italiani.

Addirittura sta mandando in soffitta alcuni fondamentali del paradigma italiano, dal Dopoguerra in poi. Quelli che segnarono il 'Miracolo economico': la motorizzazione di massa e l'edilizia abitativa. Quando si ripercorrono gli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, non si può fare a meno di ricordare la Fiat 600, l'Autostrada del Sole e i condomini cresciuti come funghi. Un sogno ben presto conquistò l'immaginario collettivo: ogni famiglia cominciò a coltivare la speranza di acquistare un'automobile e di poter avere un tetto di proprietà. Negli ultimi due decenni del secolo scorso fu la volta della seconda casa, al mare o in montagna. Sempre e comunque, il mattone... e l'auto per andare in vacanza. Un sogno collettivo che tutti i governi hanno alimentato, anche facendo leva sulle agevolazioni fiscali. Ormai conosciamo tutti i limiti di quelle scelte, dalle autostrade intasate all'inquinamento ambientale, dagli sfregi urbanistici alla scarsa tenuta dei piani regolatori.

Di sicuro, però, sappiamo che oggi 85 italiani su cento sono proprietari di una casa e questo costituisce una ricchezza reale per il Paese, un primato italiano e un'anomalia nell'Occidente. Una circostanza che ha facilitato il lavoro del governo Monti, nell'attuazione (salvo correzioni e ripensamenti) di quella Imu vera e propria tassa patrimoniale permanente che era stata predisposta dal governo Berlusconi. Così come è stato facile agire fiscalmente sui consumi legati all'automobile, attraverso le accise sulla benzina. Il governo non può non sapere quanto la mobilità degli italiani dipenda dalle automobili, ma ha spinto la tassazione sui carburanti a livelli impensabili. Sino a decidere di fronteggiare le spese della Protezione civile, in caso di disastri naturali, con un ulteriore incremento 'di scopo' di 5 centesimi a litro del costo della benzina.

Se attendevamo segnali dal governo li abbiamo ricevuti. Muoversi in auto costerà sempre più. Le prime case (ma anche e soprattutto le seconde e terze abitazioni), sono destinate a essere tassate permanentemente con importi raddoppiati o triplicati rispetto alla vecchia Ici. Il tutto mentre già si intravede, all'orizzonte, la rivisitazione delle rendite catastali.

In conclusione, due paradigmi della crescita italiana, che hanno rappresentato il motore dello sviluppo (e nel caso delle abitazioni hanno anche contribuito al processo di patrimonializzazione delle famiglie), vengono messi seriamente in discussione. Come reagiscono gli italiani?

Stanno già comprando meno case e meno auto. Anche perché gli strati popolari, e i giovani in particolare, sono già tagliati fuori a causa dei redditi insufficienti.

Ragionevolmente possiamo dire che il rapporto degli italiani con l'automobile e con la casa sia destinato a cambiare profondamente, proprio in virtù di quel cambio di mentalità e di stili di vita suggerito da Monti.

Dunque, un certo 'sogno' italiano sembra arrivato al capolinea. Ma chi governa, o aspira a governare, ha l'onere di indicare un orizzonte, un obiettivo, un traguardo, un progetto. Poiché è impossibile e anche un po' ridicolo che il 'pareggio del bilancio' pubblico possa diventare il nuovo 'sogno' italiano, occorre che si mettano in moto l'intelligenza e la fantasia delle classi dirigenti. Anche per individuare nuovi paradigmi attorno ai quali costruire lo sviluppo. Potranno e dovranno

Ambiente, welfare e famiglia le parole del nuovo sviluppo

diventarlo certamente il risanamento dell ambiente e il welfare sussidiario. Il primo si fa strada a fatica, ma ha dalla sua la spinta di tanta opinione pubblica italiana e mondiale.

Anche nella prospettiva del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio (pubblico e privato) in abbandono. Per il secondo, invece, occorre scommettere saggiamente sulla famiglia (e sulla rete delle famiglie), l unico soggetto in grado di far crescere una domanda-offerta di servizi che diventi anche il perno di una moderna 'economia civile'. Il passo non è breve per costruire, seguendo questa via, nuove imprese e creare occupazione di buona qualità, ma le famiglie hanno la struttura e la carica giusta per affrontarla. Va preservata e sostenuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia: la ProCiv si prepara all'arrivo dei ciclisti

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Giro d'Italia: la ProCiv si prepara all'arrivo dei ciclisti"

Data: **09/05/2012**

Indietro

Giro d'Italia: la ProCiv si prepara all'arrivo dei ciclisti

Un incontro di formazione specificatamente pensato per i volontari di protezione civile che si metteranno a disposizione per l'arrivo del Giro d'Italia ai Piani dei Resinelli (LC) e più generalmente per manifestazioni sportive o eventi su strada

Mercoledì 9 Maggio 2012 - Dal territorio -

Si terrà lunedì prossimo 14 maggio, presso la Sala don Ticozzi in via Ongania 4, a Lecco l'incontro "Giro d'Italia in_ formazione" rivolto ai volontari della protezione civile, ai loro coordinatori e ai Sindaci per approfondire gli aspetti legati all'impiego della risorsa del volontariato in situazioni che vedono il rispetto del codice della strada.

Ne dà notizia la Provincia di Lecco in una nota odierna: "Anche il sistema della protezione civile, in occasione dell'arrivo del Giro d'Italia domenica 20 maggio ai Piani dei Resinelli - spiega infatti la nota - si attiva per fare formazione e informazione, rispondendo all'esigenza più volte espressa dal volontariato di protezione civile di avere informazioni adeguate sui corretti comportamenti da adottare per l'utilizzo dei mezzi di segnalazione luminosi e acustici e per quanto riguarda la collaborazione con le forze dell'ordine durante eventi, manifestazioni, esercitazioni su strada".

L'iniziativa, organizzata dalla Provincia di Lecco in collaborazione con il Comune di Mandello del Lario, vedrà quale relatore il Comandante della Polizia Locale Mario Modica, che approfondirà i temi legati alla responsabilità e alla condotta da tenere in caso di eventi, non solo di natura calamitosa, ma che interessano la regolare circolazione sulla rete stradale con rilevanti ripercussioni sugli abitanti, anche nell'ambito di manifestazioni sportive.

"L'impegno dei volontari e le richieste dei Sindaci - commenta l'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi - devono essere adeguati e consapevoli; per questo la Provincia rilancia il suo ruolo di coordinamento per la formazione e l'aggregazione delle oltre 50 organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti sul nostro territorio, ringraziando il Comandante Modica per i chiarimenti che non mancheranno di fare chiarezza".

red/pc

fonte: uff. stampa provincia di Lecco

Andria: esercitazione per i 20anni della Misericordia

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Andria: esercitazione per i 20anni della Misericordia"

Data: **09/05/2012**

Indietro

Andria: esercitazione per i 20anni della Misericordia

Riceviamo e pubblichiamo la notizia dell' esercitazione di Protezione Civile che si terrà ad Andria (BT) il 25, 26, 27 maggio prossimi, organizzata dalla Misericordia di Andria per celebrare il ventennale dalla fondazione

Mercoledì 9 Maggio 2012 - Presa Diretta -

In occasione del ventennale di fondazione della Misericordia di Andria (BT), è stata organizzata una esercitazione di Protezione Civile da tenersi nei giorni 25, 26 e 27 maggio 2012 presso la città di Andria denominata "ANDRIA 2012" con l'allestimento di un relativo campo per i volontari che vedrà interessate tutte le strutture operative locali con il patrocinio della provincia Barletta-Andria-Trani e la Prefettura.

L'esercitazione prevede l'attivazione degli organi direttivi delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile con l'obiettivo di verificare linguaggi, procedure e funzionalità; a ciò si aggiunge anche l'intervento operativo di squadre miste di mezzi e di uomini. La cittadinanza andriese sarà informata adeguatamente riguardo ai contenuti del piano d'emergenza comunale e all'ubicazione delle aree di emergenza e dei centri operativi.

Lo scopo di tale esercitazione è quello di verificare l'efficacia del modello di intervento relativamente alla capacità di allestire il Centro operativo comunale (C.O.C.) e di far comunicare lo stesso con altri centri COC e con il centro coordinamento soccorsi (C.C.S.).

All'esercitazione prenderanno parte i volontari della Misericordia di Andria insieme alle diverse componenti e strutture operative quali: la Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, la Conferenza Regionale Misericordie Puglia, le Forze dell'Ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale di Andria), i medici dell'emergenza territoriale dell'ASL BAT e le organizzazioni di volontariato della provincia Barletta-Andria-Trani.

Tale occasione vuole sì rappresentare per la Misericordia di Andria la condivisione di un momento di festa con tutte quelle associazioni che ogni giorno gratuitamente con spirito di dovere e immenso spirito solidaristico si impegnano nei nostri territori per il benessere comune, ma vuole essere anche e soprattutto un momento di confronto e di crescita con esercitazioni operative e momenti di discussione su tematiche inerenti la Protezione Civile.

Confraternita di Misericordia di Andria

Agata Panza - Uff. stampa

Domani esercitazione ProCiv "Tanaro 2012" ad Alessandria

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Domani esercitazione ProCiv "Tanaro 2012" ad Alessandria"

Data: **09/05/2012**

Indietro

Domani esercitazione ProCiv "Tanaro 2012" ad Alessandria

Un'esercitazione sul rischio idraulico e idrogeologico relativa al fiume Tanaro interesserà domani i C.O.M. della Provincia di Alessandria, al fine di provare la loro organizzazione e coordinazione con il Centro Operativo Provinciale di Protezione Civile e gli Enti locali

Mercoledì 9 Maggio 2012 - Dal territorio -

Dall'avviso meteo all'allarme per previsione di esondazione del Tanaro, con coinvolgimento dei comuni rivareschi.

Questo lo scenario di un'esercitazione di Protezione Civile, denominata "Valle Tanaro 2012", che si terrà il 10 maggio nella provincia di Alessandria.

L'esercitazione avrà inizio con un ipotetico bollettino meteo trasmesso alla Regione Piemonte, che vedrà per il Bacino del fiume Tanaro precipitazioni intense per le successive 24 ore.

A seguito di un ulteriore avviso meteo straordinario di peggioramento della situazione meteo, inviato dalla Regione Piemonte, saranno attivati i C.O.M. (Centri Operativi Misti, strutture operative che coordinano i Servizi di Emergenza) afferenti al bacino dello Tanaro.

La simulazione durerà circa 4 ore e vedrà sia uno scenario di rischio idraulico che coinvolgerà i corsi d'acqua Tanaro con possibilità di esondazioni lungo le rispettive aste con coinvolgimento di infrastrutture viarie (strade e ponti) e ferroviarie, sia uno scenario di rischio idrogeologico che vedrà il verificarsi di allagamenti sempre con coinvolgimento di infrastrutture viarie e ferroviarie.

Lo scopo della prova è quello di far collaborare il personale direttivo della catena di comando degli Enti Locali coinvolti nelle varie fasi di protezione civile, ed in particolare di attivare e controllare le comunicazioni tra Sala Operativa Provinciale e C.O.M., nonché verificare l'applicabilità dei piani comunali dei comuni coinvolti.

Gli ultimi eventi che si sono verificati in Italia insegnano sempre più che chi presta opera di soccorso, o ricopre ruoli decisionali di responsabilità, deve formarsi e specializzarsi provando periodicamente la propria capacità di intervento, anche coordinandosi con gli altri nell'opera di aiutare chi si trova in difficoltà.

Una buona occasione di studio sono appunto le esercitazioni, attraverso le quali viene svolta un'opera sia di informazione alla popolazione sia di aggiornamento teorico-pratico per i funzionari degli uffici ed enti coinvolti nell'attuazione del piano di emergenza.

Redazione/sm

Fonte: Protezione Civile provincia di Alessandria

T6»

Difesa suolo ed emergenza idrogeologica Regione Campania: problematiche e prospettive**Julie news**

"Difesa suolo ed emergenza idrogeologica Regione Campania: problematiche e prospettive"

Data: **09/05/2012**

Indietro

Difesa suolo ed emergenza idrogeologica Regione Campania: problematiche e prospettive

ore 16:52 -

Venerdì 18 maggio, alle ore 9.00, nell'aula Scipione Bobbio della Facoltà di Ingegneria della Federico II, l'associazione Apotema organizza una giornata di studio sui temi della difesa del suolo ed emergenza idrogeologica della Regione Campania.

La giornata di studio si propone di analizzare i diversi aspetti di una tematica tanto ampia quanto importante per la nostra Regione, nonché di approfondire tutti gli strumenti di prevenzione e protezione dal rischio idrogeologico adoperati dalle autorità competenti.

Dopo i saluti istituzionali e le relazioni dei docenti del Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale della Federico II, la giornata prosegue con un tavolo rotondo tra i Soggetti Istituzionali responsabili che, a vario titolo, affronteranno la tematica dal punto di vista gestionale, organizzativo e della pianificazione.

Saranno presenti, tra gli altri, l'Assessore ai LL.PP. e Protezione Civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza, il Commissario straordinario delegato Regione Campania per il dissesto idrogeologico, Giuseppe De Martino, il capo area del settore LL.PP. della Regione Campania, Italo Giulivo ed il Commissario dell'agenzia regionale campana difesa suolo (ARCADIS), Flavio Cioffi, nonché i segretari generali delle autorità di bacino competenti tra i quali la Vera Corbelli, Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Liri, Garigliano e Volturno, Stefano Sorvino, Segretario generale Autorità di Bacino destra, sinistra, Interregionale del Fiume Sele (nuova autorità di bacino regionale Campania Sud Interregionale del fiume Sele) e Pasquale Marrazzo, Commissario straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale del Sarno (nuova autorità di bacino regionale Campania Centrale).

A margine della giornata si organizza quindi la visita tecnica al centro funzionale della Protezione Civile Regione Campania, dove si avrà la possibilità di valutare il sistema di acquisizione dei dati meteo, pluviometrici ed idrografici ed in base a questi le possibili decisioni da dover prendere e le diverse procedure di preallertamento della popolazione. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Federico II, con l'Agenzia regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS), con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli e con le Autorità di Bacino destra, sinistra ed interregionale del Fiume Sele e con il patrocinio della Regione Campania, dell'Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno, dell'Autorità di Bacino del Fiume Sarno, dell'Associazione Idrotecnica Italiana, del Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale della Federico II; inoltre rientra negli eventi del Bicentenario della Scuola di Ingegneria Napoletana.

Tutte le informazioni sul programma e la modalità di iscrizione sono sul sito dell'associazione apotema - www.associazioneapotema.it

Filippine: in fiamme un supermercato, 17 vittime**Julie news**

"Filippine: in fiamme un supermercato, 17 vittime"

Data: **09/05/2012**

Indietro

NELL'EDIFICIO DORMIVANO 21 PERSONE. UNA PERSONA è DISPERSA

Filippine: in fiamme un supermercato, 17 vittime

ore 09:26 -

BUTUAN (FILIPPINE) - Nella notte è divampato un grande incendio in un supermercato di Butuan, nel sud delle Filippine. Le fiamme hanno distrutto il grande magazzino e ucciso 17 persone, tutti commessi e impiegati che abitavano all'interno dell'edificio. Una persona manca all'appello, non si hanno ancora notizie. "Al secondo piano dormivano 21 persone, quando il fuoco è divampato al piano terra - ha detto il responsabile dei vigili del fuoco dell'isola meridionale di Mindanao, Mario Palarca all'agenzia France Press -. Molti non hanno trovato le uscite di sicurezza a causa del fumo nero". In un paese di 95 milioni di abitanti, un quarto di essi vive con meno di un dollaro al giorno e molti impiegati dormono nei locali delle ditte per cui lavorano. Quando è divampato l'incendio nei locali del grande magazzino di Butuan, era notte e gli impiegati sono stati svegliati da una forte esplosione e dalle fiamme che li intrappolavano dentro. Tre persone si sono salvate gettandosi da una finestra, per altri 17 non c'è stato nulla da fare e una persona risulta dispersa, mentre sono in corso le indagini per stabilire le cause dell'incendio.

Protezione civile: domani a Pesaro l'inaugurazione della mostra itinerante "Terremoti d'Italia"

Protezione civile: domani a Pesaro l'inaugurazione della mostra itinerante Terremoti d'Italia | News-LR

LiberoReporter

""

Data: **09/05/2012**[Indietro](#)

Protezione civile: domani a Pesaro l'inaugurazione della mostra itinerante Terremoti d'Italia

(AGENPARL) Roma, 09 mag Giovedì 10 maggio, presso la sede della Prefettura di Pesaro – nell'ambito della manifestazione “Pesaro e il terremoto. La prevenzione del rischio sismico” organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pesaro e Urbino – verrà inaugurata la mostra itinerante “Terremoti d'Italia” realizzata dal Dipartimento della Protezione civile. L'esposizione che resterà aperta fino al 23 maggio ripercorre la storia dei principali sismi che hanno colpito nell'ultimo secolo il territorio italiano attraverso documenti, immagini, strumenti scientifici e dispositivi tecnici antisismici provenienti da tutta Italia. Il percorso espositivo punta a stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, a un ruolo attivo nel campo della prevenzione attraverso la memoria degli eventi sismici del passato e la conoscenza del fenomeno fisico, degli strumenti utilizzati per misurarne la forza, dei comportamenti da adottare in situazioni di rischio, delle soluzioni tecnologiche grazie alle quali è possibile ridurre la vulnerabilità delle costruzioni. Centrale è anche l'esperienza diretta: due spettacolari tavole vibranti, appositamente progettate per simulare il movimento sismico, permettono ai visitatori di “vivere” in sicurezza l'esperienza del terremoto e di osservarne da vicino gli effetti. La mostra resterà aperta tutti i giorni, festivi compresi, con il seguente orario: lunedì sabato 9.00 13.00 / 15.30 19.30, domenica 10.00 13.00 / 15.30 19.30. Sempre domani, a partire dalle ore 15.30, presso la Loggia del Genga di Palazzo Ducale, in piazza del Popolo a Pesaro, si terrà un seminario dedicato al Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico. All'iniziativa inserita all'interno della manifestazione “Pesaro e il terremoto. La prevenzione del rischio sismico” parteciperanno il direttore dell'Ufficio Rischio Sismico e Vulcanico del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Mauro Dolce, il Responsabile della Segreteria Tecnico-Scientifica del Dipartimento della Protezione civile della Regione Marche, Pierpaolo Tiberi e Marco Mucciarelli, professore presso l'Università della Basilicata e componente della Commissione Microzonazione Sismica istituita presso il Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Lo comunica in una nota il Dipartimento nazionale.

[Stampa questa notizia](#)

Protezione civile: domani a Pesaro l'inaugurazione della mostra itinerante "Terremoti d'Italia"

Protezione civile: domani a Pesaro l'inaugurazione della mostra itinerante Terremoti d'Italia | News-LR

LiberoReporter

""

Data: **09/05/2012**[Indietro](#)

Protezione civile: domani a Pesaro l'inaugurazione della mostra itinerante Terremoti d'Italia

(AGENPARL) Roma, 09 mag Giovedì 10 maggio, presso la sede della Prefettura di Pesaro – nell'ambito della manifestazione “Pesaro e il terremoto. La prevenzione del rischio sismico” organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pesaro e Urbino – verrà inaugurata la mostra itinerante “Terremoti d'Italia” realizzata dal Dipartimento della Protezione civile. L'esposizione che resterà aperta fino al 23 maggio ripercorre la storia dei principali sismi che hanno colpito nell'ultimo secolo il territorio italiano attraverso documenti, immagini, strumenti scientifici e dispositivi tecnici antisismici provenienti da tutta Italia. Il percorso espositivo punta a stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, a un ruolo attivo nel campo della prevenzione attraverso la memoria degli eventi sismici del passato e la conoscenza del fenomeno fisico, degli strumenti utilizzati per misurarne la forza, dei comportamenti da adottare in situazioni di rischio, delle soluzioni tecnologiche grazie alle quali è possibile ridurre la vulnerabilità delle costruzioni. Centrale è anche l'esperienza diretta: due spettacolari tavole vibranti, appositamente progettate per simulare il movimento sismico, permettono ai visitatori di “vivere” in sicurezza l'esperienza del terremoto e di osservarne da vicino gli effetti. La mostra resterà aperta tutti i giorni, festivi compresi, con il seguente orario: lunedì sabato 9.00 13.00 / 15.30 19.30, domenica 10.00 13.00 / 15.30 19.30. Sempre domani, a partire dalle ore 15.30, presso la Loggia del Genga di Palazzo Ducale, in piazza del Popolo a Pesaro, si terrà un seminario dedicato al Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico. All'iniziativa inserita all'interno della manifestazione “Pesaro e il terremoto. La prevenzione del rischio sismico” parteciperanno il direttore dell'Ufficio Rischio Sismico e Vulcanico del Dipartimento della Protezione civile nazionale, Mauro Dolce, il Responsabile della Segreteria Tecnico-Scientifica del Dipartimento della Protezione civile della Regione Marche, Pierpaolo Tiberi e Marco Mucciarelli, professore presso l'Università della Basilicata e componente della Commissione Microzonazione Sismica istituita presso il Dipartimento nazionale della Protezione Civile. Lo comunica in una nota il Dipartimento nazionale.

[Stampa questa notizia](#)

Vincenzo Di Guida La carica dei mille invaderà domenica il lungomare Caracciolo, ma già...**Mattino, II (Nazionale)**

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

09/05/2012

Chiudi

Vincenzo Di Guida La carica dei mille invaderà domenica il lungomare Caracciolo, ma già da venerdì la Villa Comunale respirerà l'aria della Park To Park, la tradizionale 10 km vissuta nel gemellaggio tra Napoli e New York. Manifestazione che prevede una prima gara all'ombra del Vesuvio ed una seconda, gemellata, che quest'anno si correrà il 20 maggio nella grande mela. Per il 2012 ospiti d'onore i rappresentanti del New York Police Department invitati dagli organizzatori della Napoli Road Runners di Luigi Scalfati ed Emilio Gramanzini a correre assieme ai corpi militari ed alle Forze dell'ordine italiane. Ma sarà spettacolo già da venerdì pomeriggio quando nel pomeriggio si esibiranno i gruppi cinofili di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Penitenziaria, Protezione Civile. Dimostrazioni di attacco, difesa, anti esplosivi, scorta, ricerca, soccorso, obbedienza. Esibizioni ripetute anche nella mattinata di sabato. Saranno simulate perquisizioni sulle autovetture e ricerca tra la gente come se si fosse al check in di un aeroporto. Ma non solo cani con le stellette. In programma anche esibizioni di agility dog con l'associazione La Voce del Cane ed esami dell'Enci sull'equilibrio per cani e padroni «buoni cittadini». Un programma che comincerà nel pomeriggio di venerdì per continuare lungo tutta la giornata del sabato negli spazi appositamente nei pressi della cassa armonica. La Scacchistica partenopea ha allestito un vero e proprio villaggio dedicato a re, regine, cavalli e alfieri con quaranta postazioni, un infopoint, una dimostrazione con distribuzione gratuita di materiale didattico. Sabato mattina «Uno contro tutti» gioco in simultanea: la campionessa italiana, la napoletana Maria De Rosa sfiderà dieci giocatori in simultanea mentre poco distante due maestri si affronteranno muovendo le pedine umane ne «La sfida gigante» partite tra ragazzi sulla grande scacchiera. Poi tornei a blitz di cinque minuti aperti a tutti quanti vogliono cimentarsi. La tre giorni della Villa Comunale sarà anche completata da esibizioni di minibasket e calcetto organizzate dal Consorzio Vivibasket e dalla Federbasket regionale per i bambini di scuole elementari e medie. Domenica la grande corsa sul lungomare aperta dalla Fanfara dei Carabinieri e dalla banda dei Vigili del Fuoco. Mille partecipanti tra gruppi sportivi delle forze armate e tesserati Fidal. Partenza nei pressi della Rotonda Diaz alle ore 9, poi giri di boa in via Cesario Console e Mergellina prima di chiudere i 10 km sotto l'arco in Villa Comunale. E sarà sfida tra la polizia di New York che, dopo i Vigili del fuoco della grande mela ospitati nel 2011, sfideranno la Nato, la Us Navy, e poi Esercito, Aeronautica, Marina, Carabinieri, Croce Rossa, Finanza, Guardia Costiera, Polizia, Direzione Investigativa Antimafia, Penitenziaria, Forestale, Municipale, Vigili del Fuoco, Guardie Zoofile.

MILANO - Sono rimaste solo le parole per arginare la frana: E' andata meno peggio...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 09/05/2012

Indietro

Mercoledì 09 Maggio 2012

Chiudi

di RENATO PEZZINI

MILANO - Sono rimaste solo le parole per arginare la frana: «E' andata meno peggio di quanto pensassimo» dice Manuela Dal Lago dal Veneto. E da Torino le fa eco l'onorevole Cavallotto: «In Piemonte il Carroccio ha tenuto bene». Ma non basta raccontare un sogno per fare in modo che si avveri, e quello del giorno dopo è un pessimo risveglio per i padani che, dopo la frenetica confusione delle prime ore, a mente fredda devono fare i conti con numeri spaventosi: rispetto alle Regionali di due anni fa, la Lega ha perduto per strada quasi due terzi dei propri voti.

Via Bellerio è un deserto, e se c'è qualcuno nelle stanze che contano rimane invisibile. Girano le tabelle su cui è sintetizzato l'andamento del tracollo elettorale, insieme alle tabelle girano due domande inevitabili: basta lo scandalo di Belsito e delle finte lauree a spiegare una disfatta simile? E Umberto Bossi può davvero pensare di tornare alla guida del partito quand'è evidente che bisogna rifondare tutto? «Partiamo dal modello Verona» tornano a ripetere i maroniani attribuendosi il merito dell'unico successo di cui il Carroccio può andar fiero. E a Verona il vecchio Umberto in campagna elettorale non ha fatto neppure un comizio.

La vittoria di Tosi nella città veneta, tuttavia, è solo una foglia di fico. E le cifre sono lì a dimostrarlo. Nelle cinque regioni del Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna) la Lega presentava il proprio simbolo in 51 Comuni sopra i 15 mila abitanti - dove si vota col sistema del ballottaggio - e ha raccolto 145 mila voti di lista, che equivalgono al 7,6 per cento. Nel 2007, in uno di momenti peggiori per la propria popolarità, in quegli stessi Comuni aveva portato a casa quasi cinquantamila voti in più e una percentuale dell'8,7.

Il vero raffronto umiliante, tuttavia, è con le regionali del 2010. Nelle 51 città e cittadine in cui si è votato lo scorso fine settimana, appena due anni fa il partito di Bossi aveva fatto man bassa di consensi: 20,6 per cento e oltre 400 mila voti di lista. Ha perso per strada quasi tredici punti (visto che sta al 7,6) e più della metà di quei voti. Le cose sono andate peggio in Piemonte (dal 15,7 al 5,1) che non in Lombardia e Veneto, e anche questo è un dato su cui i leghisti stanno riflettendo visto che il Piemonte è stato in qualche modo risparmiato dagli scandali e dagli echi delle lotte intestine.

Del resto, l'erosione di consensi era già iniziata un anno fa, quando le malefatte di Belsito e del Trota non erano ancora di dominio pubblico. La Lega paga molto anche sul piano dei scelte politiche che hanno progressivamente allontanato molti elettori che hanno ancora in mente l'asfissia dell'alleanza col Cavaliere andata avanti troppo a lungo, la poca credibilità di un movimento che da vent'anni promette rivoluzioni imminenti mai concretizzate, la scarsa qualità di amministratori scelti più per vicinanza al clan di Gemonio che non per effettive capacità.

Umberto Bossi ha avuto un ruolo determinante in tutto ciò. Per questo Bobo Maroni insiste nel lavorare per tenerlo lontano dalla guida del partito: «Dovrebbe accontentarsi del ruolo di padre nobile» esorta Flavio Tosi. E perfino un superfedelissimo come Roberto Castelli sembra arrendersi all'evidenza: «Bisogna modificare lo Statuto per trovargli uno spazio che riconosca il suo insostituibile ruolo storico». Ma non sarà facile convincere il Senatùr a fare la bella statuina.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopo terremoto: modello di ricostruzione e rinascita

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 10/05/2012

Indietro

» Home Page » Cultura e Spettacoli » Il dopo terremoto: modello di ricostruzione e rinascita

Il dopo terremoto: modello di ricostruzione e rinascita

Il Friuli ha realizzato presto e bene un'opera immensa

Terremoto, 36 anni dopo

Quando 36 anni fa, il 6 maggio 1976, il rovinoso terremoto distrusse più di un terzo dell'alto Friuli, facendo quasi mille morti e moltissimi feriti, si verificò un'imponente gara di solidarietà verso i sinistrati in Italia e all'estero. Ciò avvenne anche per la reputazione dei friulani che, come lavoratori, si erano distinti negli innumerevoli luoghi in cui avevano prestato la loro attività. Il sostegno nazionale e internazionale, data l'entità del disastro, fu indispensabile. Il Friuli non avrebbe potuto farcela unicamente con le proprie forze.

Molti allora dissero - proprio pensando a come risollevarsi dalla catastrofe - "fasìn di bessò", facciamo da soli. Con questo intendevano essenzialmente affermare che non ci si doveva rassegnare all'avverso destino e aspettarsi tutto dagli altri. Fu come uno sprone all'azione. Da subito, gli abitanti si rimboccarono le maniche e lavorarono alacremente alla ricostruzione di quanto - un patrimonio immenso - era crollato o lesionato. Con questi presupposti gli aiuti, generosissimi, che pervennero furono impiegati al meglio e i soldi stanziati - le necessità erano ingenti e impellenti - spesi presto e bene. E dopo ogni calamità accaduta negli anni successivi in Italia, continuamente si fece riferimento al "modello Friuli", quale insuperabile esempio di elevata efficienza e buon impiego delle risorse.

* * *

Lo "sciame sismico", come lo chiamano gli esperti, proseguì per tutta l'estate del 1976, rinnovando paura e preoccupazione.

La popolazione che aveva perso tutto nel crollo delle case visse nelle tendopoli. Intanto, si procedette alle demolizioni e all'asporto delle macerie; squadre di tecnici rilevarono i danni e prospettarono gli interventi; i muratori ripararono gli edifici meno lesionati.

Il disastro era già enorme e non ci si aspettava che, il 15 settembre 1976, altre virulente scosse avrebbero imposto nuove misure eccezionali, perché la gente con il rigido inverno che si avvicinava non poteva più rimanere in situazioni di precarietà. Quella fu un'ulteriore, tremenda mazzata. Ma non ci si perse d'animo. Provvedimenti vennero sollecitamente presi. Anziani, bambini e tutti coloro che non era indispensabile rimanessero nei luoghi del disastro furono mandati nelle zone di mare che si stavano svuotando dai turisti, dove trovarono un alloggio in alberghi o strutture finalmente non pericolanti e, soprattutto, senza ripetuti scuotimenti tellurici. È stato scritto che allora avvenne il più grande e doloroso esodo della popolazione friulana dopo quello succeduto alla rotta di Caporetto nel 1917.

Non ci fu alcuna esitazione nemmeno nella scelta della priorità "prima le fabbriche e poi le case". Si voleva che non si rompesse la realtà produttiva, capace di salvaguardare un avvenire ai friulani anche quando l'emergenza fosse cessata. Su questa decisione non ci furono defezioni, nessuna voce stonata si levò per chiedere di porre avanti altri settori.

La condivisione fu totale a livello politico. Lo Stato - allora, a capo del governo, era Aldo Moro - inviò per accelerare le iniziative di soccorso e ricostruzione il commissario straordinario Giuseppe Zamberletti. La Regione, presieduta da Antonio Comelli, istituì una segreteria straordinaria per il terremoto, individuando nei sindaci i primi responsabili delle opere da attuare in loco, anticipando nei fatti quello che successivamente si definirà principio di sussidiarietà o, forse, sarebbe meglio scrivere, tout court, federalismo (visti gli esiti, una felice esperienza).

Qui, nel Friuli occidentale, va ricordata la funzione di raccordo e coordinamento esercitata con i comuni terremotati dalla Provincia di Pordenone, retta allora dal presidente Giancarlo Rossi: in quei gravi frangenti l'ente intermedio pordenonese -

Il dopo terremoto: modello di ricostruzione e rinascita

istituito come realtà amministrativa solo da pochi anni - esercitò un ruolo da tutti ritenuto essenziale e autorevole.

Anche la Chiesa svolse un ruolo insostituibile in quelle giornate. Da noi era vescovo mons. Abramo Freschi che, per tutta la vita, era stato impegnato nelle opere di soccorso e carità, per l'Arcidiocesi di origine (quella di Udine e che dal sisma ebbe il maggior numero di vittime e di rovine) e per conto della Santa Sede. Mons. Freschi accorse subito nelle zone dell'alta Diocesi di Concordia-Pordenone più sfregiate dal disastro, mettendo a disposizione aiuti e apprestando, appena gli stabilimenti e le abitazioni furono ripristinati, la ricostruzione dell'edilizia religiosa con i monumenti e le opere d'arte ad essa legati, ben comprendendo che chiese e campanili, quasi ovunque - e in particolare nella montagna, la zona più colpita - rappresentano gli unici simboli che contraddistinguono un paese e una comunità.

Un altro motto corse in quei giorni, quello di recuperare l'architettura più insigne "dov'era e com'era". Che sarebbe stato del nostro Friuli se così non si fosse proceduto? Molti centri storici con le loro maggiori testimonianze sono stati così salvati, nei luoghi dove più violento si sviluppò il sisma come Gemona, Venzone e Osoppo, ma anche nelle località più piccole. Ammiriamo così il ripristinato, solenne duomo di Spilimbergo, ma anche centinaia di chiese e oratori, castelli disseminati nella nostra Pedemontana, ville, ma anche palazzi come quelli di Pordenone sui quali pure infierirono le scosse. Se non si fosse tenuto conto di cultura, storia e tradizioni si sarebbero innalzate numerose costruzioni, ma si avrebbe perso anima e senso di appartenenza di un popolo. Fu straordinario aver scongiurato, quasi dappertutto, un tale degrado.

* * *

Il Friuli ha potuto tornare a sorridere quando, nel giro di appena pochi anni dal terremoto, pressoché tutte le persone uscirono dai prefabbricati per tornare nelle case in muratura, ripristinate o ricostruite, perfettamente sicure e antisismiche. Significativo fu poter passare "dalla ricostruzione alla rinascita", vedendo portate a termine grandi infrastrutture, indispensabili per assicurare il progresso dall'atavico sottosviluppo, con il quale il nostro Friuli convisse per secoli. L'elenco delle attuazioni sarebbe lungo, ma basti citare l'Università in Udine, l'autostrada per l'Austria verso cui si rifece pure la ferrovia (percorsa, ultimamente, purtroppo da pochissimi treni); nel Pordenonese ricordiamo, fra l'altro, la costruzione di vari istituti scolastici superiori (alcuni con fondi degli Stati Uniti d'America), delle gallerie "artificiali" lungo la provinciale della Val d'Arzino, oltre, per limitarsi alla viabilità, ad altre rilevanti opere che, benché previste precedentemente o altrimenti finanziate, possono comunque essere ascrivibili alla "rinascita" quali la nuova strada per la Valcellina, la galleria per la Val Colvera, la superstrada Cimpello-Sequals (in attesa dell'arrivo a Gemona) e il proseguimento autostradale da Pordenone verso Conegliano.

Nella ricostruzione e rinascita del Friuli, forse, tutto non andò per il verso giusto, ma molto venne realizzato con celerità e correttamente. Il risultato è da tutti visibile. Chi transita per i luoghi segnati dal terremoto è difficile che ravvisi qualche rudere legato ancora a quel terribile dramma. Questo rimarrà sempre a onore di chi agì, fra innumerevoli difficoltà, per conseguire un obiettivo tanto importante.

Vannes ChiandottoT6»

Arci denuncia: "Soldi per i profughi dal nord Africa dirottati nel Salva-Italia"**Redattore sociale**

"Arci denuncia: "Soldi per i profughi dal nord Africa dirottati nel Salva-Italia"

Data: **09/05/2012**

Indietro

09/05/2012

15.28

RIFUGIATI

Arci denuncia: "Soldi per i profughi dal nord Africa dirottati nel Salva-Italia"

Miraglia, responsabile di Arci Immigrazione: "Non ci sono fondi per pagare i servizi erogati negli ultimi mesi del 2011 e non c'è nulla previsto per il 2012. Stiamo lavorando in perdita. Mancano circa 450 milioni di euro"

MILANO - L'accoglienza è rimasta a secco. I soldi promessi lo scorso anno dal Governo per accogliere i migranti sbarcati dal Nord Africa

sono stati dirottati a finanziare il pacchetto Salva-Italia. Lo denuncia Filippo Miraglia, responsabile nazionale di Arci Immigrazione: "Non ci sono fondi per pagare i servizi erogati negli ultimi mesi del 2011 e non c'è nulla previsto per il 2012. Stiamo lavorando in perdita". In totale mancano all'appello circa 450 milioni di euro. Sono più di 800 le convenzioni per progetti d'accoglienza, partiti a seguito della dichiarazione dello stato d'emergenza nel febbraio 2011. Lo scorso 6 ottobre, il Governo ha deciso di prolungarlo fino a dicembre e aveva promesso un'adeguata copertura finanziaria. Domani al Viminale il ministro Cancellieri s'incontrerà con i vertici della Protezione civile, Anci, Upi e Conferenza delle Regioni e alla Protezione civile per capire come raccogliere il denaro necessario. Finora non sono stati indicati percorsi possibili.

In tutta Italia sono 21mila i posti attivati dalla Protezione civile dopo l'ondata migratoria che ha seguito la primavera araba. A 14 mesi dall'inizio della crisi umanitaria, "tra il 60 e il 70% delle domande esaminate sono state respinte, mentre circa la metà del totale aspettano ancora il vaglio delle commissioni", scrive Arci in un comunicato stampa. Inevitabile, continua, il ricorso di massa contro le decisioni delle commissioni territoriali. L'associazione sostiene che i migranti che hanno chiesto l'asilo "sono stati consigliati male" e chiede al Governo di garantire a tutti un permesso temporaneo. Gli unici che lo avevano ricevuto lo scorso anno, i primi 11mila tunisini sbarcati a Lampedusa tra febbraio e l'inizio di aprile, hanno i documenti in scadenza. "Nonostante le promesse del ministro Cancellieri- si aggiunge nel comunicato - , questi permessi non sono stati prorogati, né lo saranno in mancanza del reperimento delle risorse necessarie a garantire la copertura finanziaria dell'accoglienza garantita a 400 di questi 11mila che rischiano così, da un giorno all'altro, di essere soggetti ad espulsione". Il sistema d'allontanamento dall'Italia, continua l'associazione, "è inadeguato" e si pone il problema dello status giuridico per rimanere in Italia.

Arci denuncia anche la lentezza con cui certe regioni hanno verificato le domande d'asilo. Metà delle richieste, infatti, non è stata ancora

vagliata dagli enti ministeriali. Il risultato è un pericolo di collasso del sistema, con i ricorsi a premere da una parte e le domande non ancora verificate dall'altra. Entro fine 2012, prevede Miraglia, le verifiche sui requisiti per l'asilo dovrebbero essere concluse ma è difficile immaginare la situazione in cui sarà il sistema, sempre più a rischio tracollo. (Lorenzo Bagnoli)

Caulonia e Roccella, c'è arsenico nell'acqua. Sospetto interrimento di rifiuti**Redattore sociale***"Caulonia e Roccella, c'è arsenico nell'acqua. Sospetto interrimento di rifiuti"*Data: **09/05/2012**

Indietro

09/05/2012

13.29

SALUTE

Caulonia e Roccella, c'è arsenico nell'acqua. Sospetto interrimento di rifiuti

C'è arsenico nell'acqua dei due paesi della provincia di Reggio Calabria, che si affacciano sullo Ionio. Tra i cittadini è panico. Il comune ha sostituito l'erogazione dalla fonte contaminata e si impegna a contestare voci circa l'aumento di neoplasie

REGGIO CALABRIA - C'è arsenico nell'acqua di Caulonia e Roccella Jonica, paesi incastonati nella provincia di Reggio Calabria, che si affacciano fianco a fianco sullo Ionio. Perché se il limite previsto dalla norma è di 10 microgrammi di arsenico al litro d'acqua, dal 3 aprile i valori rilevati in quelle aree dal controllo annuale dell'ASP, oscillano tra i 43 iniziali e i 36 attuali microgrammi al litro. Per alcuni cittadini è panico, soprattutto a Caulonia, dove in alcune aree non sembra vi sia una mappatura dettagliata delle fonti che distribuiscono le acque, di abitazione in abitazione. La bolletta, però, arriva. Ed è salata. E a Caulonia il problema è più sentito nel centro storico, dove a oggi l'acqua è fornita dalla protezione civile. Il serbatoio che eroga l'acqua in quell'area, gestito dalla Sorical s.p.a., società a capitale misto che si occupa dell'approvvigionamento e la fornitura all'ingrosso dell'acqua ad uso potabile in Calabria, è anch'esso contaminato.

Il problema ha origine dalla sorgente Finocchio, una fonte che nasce a 800 metri sul livello del mare, gestita dalla Jonica Multiservizi s.p.a., di proprietà del Comune di Roccella - afferma Vincenzo Bombardieri, assessore all'Ambiente del Comune di Roccella Jonica -. Si tratta di un affluente della fiumara Amusa, che ha poi contaminato anche i serbatoi della Sorical, che stanno a valle, e portano l'acqua a Caulonia .

La Jonica Multiservizi s.p.a. che gestisce la fonte contaminata che scorre nel territorio di Roccella, ha inviato 4 campioni all'università di Messina, per cercare l'origine del problema. Giacobbe Fragomeni, amministratore delegato della Jonica Multiservizi ci mette al corrente in via informale il laboratorio ipotizza la presenza della mano dell'uomo . Un interrimento di oggetti contenenti arsenico, dunque. Ma le analisi sono ancora in corso. E attualmente la Forestale sta effettuando i dovuti monitoraggi nel territorio antistante la sorgente. Ad essere interessate sarebbero 200 utenze e per bonificare l'area ci vorrà almeno un anno. Un fatto grave, perché dalla fonte scorre acqua oligominerale. Lo stesso Fragomeni sognava vi sorgesse la casa dell'acqua .

A oggi il Comune di Roccella ha risolto temporaneamente il problema per gran parte della popolazione, sostituendo l'erogazione dalla fonte contaminata. Resta un 4% degli abitanti la periferia, che non ricevono ancora un servizio alternativo, e non possono usare l'acqua che scorre dai loro rubinetti per fini alimentari, come previsto dall'ordinanza comunale. A Caulonia il problema è più sentito per una fetta consistente della popolazione. E girano voci tra la stessa popolazione di strani aumenti di neoplasie femminili e pediatriche, proprio negli ultimi anni. Soprattutto a Roccella Jonica. Ma sono voci di cittadini che vogliono restare anonimi.

Il dottor Vincenzo Froajia, cittadino di Caulonia, da anni impegnato nel sociale, afferma che ci sono stati molti convegni di sensibilizzazione sulle neoplasie, soprattutto nel territorio di Roccella. Proprio perché un aumento c'è stato. Ma non si può ipotizzare, senza dati alla mano, che l'aumento di neoplasie sia dovuto alla contaminazione delle acque. E la sua affermazione stride con quella dell'assessore all'Ambiente del Comune di Roccella Jonica: Non è assolutamente vero vi sia un aumento di neoplasie. Queste voci nascono da un meccanismo che scatta perché ci si impressiona facilmente. E molto probabile che la presenza di arsenico derivi dalla roccia, presente nella falda .

Il dottor Froajia, che vive a Caulonia, si interroga su un'altra questione: Nel Comune di Caulonia non mi risulta vi sia una

Caulonia e Roccella, c'è arsenico nell'acqua. Sospetto interrimento di rifiuti

figura specifica che vigila o effettua analisi periodiche sui metalli pesanti nelle acque . Ma dal sindaco uscente di Caulonia arrivano delle rassicurazioni: Abbiamo fatto vari prelievi oltre a quelli dell Arpacal e della Sorical. Le sorgenti di Caulonia non sono contaminate. Il problema si è presentato nel pozzo di Caulonia Marina, gestito dall amministrazione, che arriva dalla fonte Finocchio, di Roccella. A mio parere la contaminazione delle acque dipende dal fatto che ci siano state delle piogge che sono penetrate nella roccia, vicine a un sito dove sorgeva una vecchia miniera di rame e ferro. Non essendoci attività antropica nella vallata, è l unica spiegazione possibile. Abbiamo chiesto alla Sorical di intervenire per la potabilizzazione, e entro giovedì avremo una risposta .

Intanto i cittadini chiedono chiarezza. Siamo in una situazione di estremo disagio afferma il dottor Froajia anche se non sono allarmato perché se c'è stato un avvelenamento è di origini antiche. Ora auspico che si faccia fronte all emergenza e che questo stato di confusione cessi al più presto. Il paradosso è che le bollette sono di circa a 2 euro e 79 a metro cubo, mentre potremmo gestire le nostre fonti diversamente . (Giulia Zanfino)

***soccorso in montagna ingiustificato la regione adesso presenta il conto -
fabio tanzilli***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

Pagina X - Torino

Soccorso in montagna ingiustificato la Regione adesso presenta il conto

Se l'elicottero non è indispensabile si deve pagare una quota

Il dipartimento emergenze: "Così vogliamo responsabilizzare il cittadino"

FABIO TANZILLI

Arriva il ticket per l'elisoccorso del 118. Il servizio non sarà più gratuito per tutti gli interventi, ma solo per i casi di reale necessità. La novità è frutto di un emendamento bipartisan approvato venerdì nella nuova legge finanziaria della Regione. In realtà se ne parlava da tempo e proprio sabato si terrà una riunione regionale tra tutti gli enti che si occupano di soccorso, per capire quali criteri utilizzare, per stabilire se un intervento con l'elicottero vada fatto pagare oppure no.

L'obiettivo del provvedimento è principalmente disincentivare l'abuso di tale servizio, così come viene avviene già anche in altre regioni: Valle d'Aosta, Veneto e Trentino. L'elisoccorso interviene lì dove l'ambulanza non può arrivare: in alta montagna come sulle piste di sci. In Piemonte le centrali di intervento sono cinque: a Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Vercelli. «Pagare l'intervento, se non è un'emergenza, ha una sua logica per evitare di chiamare l'elicottero anche solo per una stupidaggine - spiega Renato Pirona del Soccorso Alpino di Bardonecchia - però bisogna capire come applicare queste regole sulle piste: gli sciatori già pagano un'assicurazione per le discese, che però non copre questa spesa».

Comunque sia, il ticket per l'elisoccorso sarà adottato solo per gli interventi non d'emergenza, considerati tecnicamente «inappropriati»: «Entro 90 giorni definiremo con l'assessorato regionale le regole precise - spiega Danilo Bono, responsabile del dipartimento emergenze della Regione - Sarà introdotto un ticket per interventi causati dalla mancata preparazione da parte del soggetto che ci chiama, o per la carenza di attrezzature. Se un soggetto va a pescare vicino ad una cascata e poi si trova in pericolo, o va in alta montagna senza avere le calzature adatte e poi chiama l'elicottero, è chiaro che rientra negli interventi inappropriati. Così come chi ci chiama per false emergenze, senza tener conto che c'erano altre opzioni, prima di far intervenire l'elicottero». In regioni come il Veneto, in questi casi si arriva a pagare un ticket fino a 500 euro, se non addirittura la tariffa completa per l'utilizzo: «L'obiettivo è responsabilizzare il cittadino - aggiunge Bono - fino a oggi era tutto gratis, ma bisogna tener conto che, in media, un solo intervento con l'elisoccorso costa circa 2.500 euro, e ogni anno ne facciamo dai 3.000 ai 3.500 in Piemonte. Fortunatamente gli interventi che rientrano nella fascia dei ticket sono in media il 15 per cento sul totale, quindi riguarderanno solo una minoranza». In questi 90 giorni, oltre a stabilire il nuovo ticket, la Regione dovrà risolvere un altro nodo: chi stabilirà se un intervento in elicottero è stato inappropriato oppure no? La questione potrà far nascere parecchi contenziosi: «In altre regioni sono i soccorritori a decidere, in base all'intervento che effettuano - risponde Bono - l'importante è stabilire regole chiare e poi far partire una forte campagna di comunicazione per informare i cittadini della novità».

crociere, costa riprende a correre - massimo minella

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/05/2012**

Indietro

Pagina XII - Genova

Crociere, Costa riprende a correre

Ad aprile prenotazioni in crescita del 25 per cento. Onorato. "Merito anche dei prezzi"

A demolire la Concordia sarà un cantiere italiano: in corsa Livorno, Palermo e Genova

MASSIMO MINELLA

Continua la corsa di Costa Crociere. A pochi giorni dalla consegna della nuova ammiraglia Fascinosa, la compagnia genovese annuncia di aver registrato, nel mese di aprile, una crescita delle prenotazioni del 25 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'annuncio arriva dal direttore generale Gianni Onorato, a Trieste per il primo scalo di Fascinosa. Onorato definisce l'incremento «un segnale importante» ricordando che solo nel mese di aprile la compagnia ha riattivato le campagne di promozione. Il direttore generale precisa poi che nei mesi successivi alla tragedia del Giglio del 13 gennaio, il calo delle prenotazioni aveva toccato il 50%-60% rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente, fino a una progressiva e graduale ripresa. Secondo Onorato una parte del merito nella ripresa delle prenotazioni è dovuta «anche alla riduzione dei prezzi». Tesi, queste, che confermano le parole del presidente della compagnia Pierluigi Foschi, nell'intervista rilasciata nei giorni scorsi a Repubblica.

In parallelo, continuano i lavori per la rimozione della Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio il 13 gennaio. La settimana scorsa un nuovo sopralluogo del commissario delegato per l'emergenza, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, e del presidente Foschi è servito per presentare agli abitanti del Giglio il piano per la rimozione della nave, affidato al consorzio italo-americano Micoperi-Titan Salvage. Così, infatti, ha deciso il comitato tecnico di valutazione composto da esperti in rappresentanza di Costa Crociere, Carnival Corporation, London Offshore Consultants e Standard P&I. Il progetto selezionato, è stato spiegato, «è quello più solido, tra i sei arrivati entro il 3 marzo, in quanto meglio rispondente ai requisiti posti a base della gara: rimozione intera della nave nella massima sicurezza possibile, salvaguardia dell'ambiente, rispetto delle attività turistiche, economiche e sociali dell'isola del Giglio». Prima di far partire i lavori, sarà necessario ottenere le autorizzazioni da parte delle autorità italiane competenti, cominciando con il rispondere ai quesiti posti dal ministero dell'Ambiente. Poi si potrà partire, probabilmente entro l'estate, con un impegno che dovrebbe protrarsi per un anno.

Ultimo atto dell'operazione, la demolizione della nave. Il relitto verrà infatti rimorchiato in un cantiere e qui scatteranno le attività di demolizione, precedute da quello che in gergo tecnico si chiama "stripping", cioè la rimozione di tutto quanto potrebbe ancora essere utilizzato. La scelta del cantiere non è ancora stata fatta, ma secondo quanto risulta a Repubblica, ma la decisione non uscirà dai confini italiani. Così, infatti, si sarebbe espressa anche la Procura di Grosseto, come una sorta di compensazione per il danno subito. Soluzione che trova favorevole anche Costa e sembra quindi escludere tentazioni nordafricane, anche se per demolire la nave, e trasformarla in rottame di ferro da vendere, si aprirà un'asta fra gli operatori di un ricco mercato di nicchia, i demolitori. Comunque sia, al momento la scelta sembrerebbe circoscritta a tre soggetti: Livorno, fortemente sostenuto dalla Regione che chiede che la Concordia resti nei confini toscani; Palermo, che tecnicamente pare avere le migliori caratteristiche tecniche (a cominciare dai fondali) e Sestri Ponente, che ha costruito e consegnato la nave nel 2006 e quindi la conosce meglio di ogni altro stabilimento.

brevi

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

"brevi"

Data: 10/05/2012

Indietro

- *Provincia*

BREVI

PRASCORSANO Tribunale d Ivrea Mozione in Consiglio Si riunisce questa sera, mercoledì 9 maggio, alle 20,30, il consiglio comunale di Prascorsano. Sette i punti inseriti all ordine del giorno (tra gli altri, le mozioni contro la soppressione del tribunale di Ivrea e la conferma del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell ospedale di Cuorgnè). CUORGNÉ Pillole d umanità all Unitre cuorgnatese Lezione di Marco Papotti sul tema Pillole di varia umanità& ed altro ancora , domani, giovedì 10, alle 15,30, nell ex chiesa della Trinità per i corsi della sede cuorgnatese dell Unitre. Alle 18,15 partecipazione alla messa nella chiesa di San Dalmazzo e cena alla trattoria Primavera (prenotazioni allo 0124/666690). SALASSA Protezione civile Lezione agli alunni Per sensibilizzare gli alunni della scuola elementare ai temi della Protezione Civile è organizzata per domani, giovedì 10, una giornata in collaborazione con il comando dei Vigili del fuoco di Torino, il locale gruppo volontari di Protezione Civile ed il Comune. Alle 9, si terrà una prova pratica di evacuazione del plesso scolastico. Mezz ora più tardi, arriveranno da Torino un nuovo mezzo anfibo ed un autoscala. Dalle 10 alle 12,30, spazio alla proiezione di filmati nella sala consiliare del municipio. Al termine, pranzo in mensa per alunni e pompieri. Dalle 13,30 alle 16, dimostrazione dei mezzi dei Vigili del fuoco.

quindici anni di protezione civile

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **10/05/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Quindici anni di Protezione civile

ALBIANO

Il Gruppo di Protezione civile ha festeggiato il quindicesimo anniversario dalla sua fondazione avvenuta nel 1997. Trenta sono i membri. Al raduno, in sede, era presente anche l'assessore provinciale Alberto Avetta ed i rappresentanti del Vasc. (ant.al.)

Geometri, futuro da «custodi del territorio»

Prospettive analizzate nel convegno Fig

VERSO IL CATASTO IN «3D» Secondo l'agenzia del Territorio, la «cartografia dall'interno» potrebbe diventare una realtà anche in Italia a partire dal 2015

Saverio Fossati ROMA Altro che villette e palazzine. I geometri italiani vogliono diventare (e già si sentono) i custodi del territorio, come i loro colleghi in tante parti del mondo. Tutela delle acque, prevenzione dei terremoti, geospazialità e coinvolgimento dei cittadini sono i temi ordinari che discutono i surveyor convenuti a Roma alla Working Week organizzata dalla Fig (International federation of surveyors) e dal Cng, che si concluderà domani. «Noi siamo il trait d'union tra l'accademia e la gente, tra chi studia i problemi ambientali e chi è alla prese con essi dice il presidente dei geometri italiani, Fausto Savoldi ; noi spieghiamo ai clienti cosa si può e cosa si deve fare. Risparmio energetico e ambiente ci guidano negli orientamenti che cerchiamo di dare ai clienti. Se tra qualche anno il carburante costerà 5 euro al litro, come scaldere quella maggioranza di case che hanno una forte dispersione di calore? Solo ricostruendole. Oggi ci sono abbastanza case in Italia, dobbiamo dedicarci a rifare quelle che cozzano con gli irrinunciabili principi dell'ambiente». «E solo noi, con la nostra diffusione e la nostra conoscenza del territorio, lo possiamo fare», chiosa il consigliere Bruno Razza, che ha coordinato la collaborazione dei geometri con il Territorio per la rilevazione delle case fantasma. Del resto in altri Paesi gli aspetti geomorfologici vengono presi in considerazione anche dal Catasto, come spiega Neill Sullivan, Valuer-General in Nuova Zelanda: «Il governo ha modificato la normativa sulle valutazioni immobiliari dopo aver ragionato sulla frequenza delle scosse nella regione di Canterbury». Criteri ancora lontani dall'essere generalizzati in un territorio come il nostro, dove il rischio sismico è diffuso. Le esigenze della trasparenza del mercato immobiliare, che passano attraverso il Catasto, si intrecciano naturalmente con le competenze dei surveyor: in Argentina, Australia e Ungheria, solo per citare alcuni esempi, si sta già progettando il Catasto a tre dimensioni, con la possibilità cioè di osservare la cartografia anche "dall'interno"; e in Italia forse questo sarà possibile dal 2015, come anticipato ieri dall'agenzia del Territorio. Osservare qualunque immobile nel suo contesto geospaziale, con dati ambientali e geotermici a disposizione, è cosa ben diversa dalla semplice osservazione dal vivo: gli elementi a disposizione di investitori e semplici acquirenti comincerebbero finalmente a influenzare i prezzi sulla base di realtà. Non è un caso se un progetto del genere nel Regno Unito fa riferimento proprio al concetto di real world. In tutti i Paesi il legame e in qualche caso l'osmosi tra catasto e professionisti sono fortissimi ma in Grecia si sono spinti più in là: con un progetto pilota, raccontato da Sofia Basiouka dell'Università tecnica nazionale greca: i cittadini sono stati dotati di un apparecchio poco più grande di un cellulare per le rilevazioni e un'intera cittadina è stata censita nei minimi dettagli, online e a costo quasi nullo per lo Stato RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROVATO IL BILANCIO 2011 DI TRENTINO NETWORK OLTRE 25 MILIONI DI EURO DIRETTAMENTE RIVERSATI SULL'ECONOMIA LOCALE, 800 KM DI FIBRA OTTICA POSATI

| marketpress notizie

marketpress.info

"APPROVATO IL BILANCIO 2011 DI TRENTINO NETWORK OLTRE 25 MILIONI DI EURO DIRETTAMENTE RIVERSATI SULL'ECONOMIA LOCALE, 800 KM DI FIBRA OTTICA POSATI"

Data: **10/05/2012**

Indietro

Giovedì 10 Maggio 2012

APPROVATO IL BILANCIO 2011 DI TRENTINO NETWORK OLTRE 25 MILIONI DI EURO DIRETTAMENTE RIVERSATI SULL'ECONOMIA LOCALE, 800 KM DI FIBRA OTTICA POSATI

Trento, 10 maggio 2012 - Sono dati che testimoniano l'importanza dei traguardi raggiunti da Trentino Network, l'azienda pubblica preposta all'infrastrutturazione del territorio provinciale, quelli riportati nel bilancio d'esercizio del 2011 approvato questa mattina dall'assemblea dei soci, rappresentati dalla Provincia autonoma di Trento. L'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2011, presenta un valore della produzione pari a 13.446.388 euro con un incremento del 34% rispetto all'anno precedente e un utile pari a 142 mila euro. A sostegno del dato finale positivo si è ravvisato anche un aumento del margine operativo lordo che rispetto all'esercizio del 2010 ha avuto un notevole incremento, superando i 5 milioni di euro. "Per capire il beneficio dell'introduzione della fibra ottica nel sistema pubblico – ha affermato il presidente di Trentino Network, Roberto Lazzaris - basta confrontare due semplici dati rispetto al 2005, quando è iniziata l'attività di Trentino Network. Allora la banda erogata al sistema pubblico era pari a circa 7.316.000 Kbps, mentre oggi è arrivata a 54.709.000 Kbps, con un incremento del 866%. Sempre nel 2005 il costo unitario pagato dalla pubblica amministrazione per Kbps era pari ad euro 0,2836, mentre oggi il costo unitario è di euro 0,0664, con una riduzione pari al circa 77% della spesa". L'anno 2011 ha infatti visto Trentino Network impegnata in diversi progetti. Primo fra tutti la fase di completamento del programma di realizzazione delle infrastrutture per la nuova rete in fibra ottica. L'azienda pubblica è giunta a posare tutti gli 800 km di cavidotti previsti, tra i quali ben 230 Km con cavi in fibra già stesi. In modo particolare per quanto concerne i collegamenti in fibra ottica che raggiungono le sedi della Pubblica Amministrazione si sono superate le 250 unità collegate, ma già a partire dal terzo quadrimestre del 2012 si stima di arrivare a oltre 600 sedi con complessivi 1.661 collegamenti attivi sulla rete provinciale. Oltre ai benefici per gli enti pubblici, il progetto ha consentito di ottenere le prime ricadute positive sul territorio in termini di servizi alla collettività consentendo la progressiva migrazione ad Adsl2+ (fino a 20 Mbps) in zone fino a oggi sprovviste di collegamento internet veloce, come gli altipiani di Andalo e Molveno. "Il nostro obiettivo – ha proseguito l'Amministratore Delegato di Trentino Network Alessandro Zorer – è quello di abbattere il divario digitale (digital divide) e quindi riuscire a coprire la quasi totalità delle abitazioni del Trentino con un collegamento veloce a Internet già nel primo quadrimestre del 2013. Abbiamo infatti già collegato 36 centrali di Telecom Italia in fibra ottica, consentendo in tal modo di aumentare la capacità di banda resa disponibile sul doppiino in rame e conseguentemente la fornitura di migliori servizi Internet da parte degli Operatori privati su tecnologia Adsl2+". Altro progetto di primaria importanza è quello di copertura radio mobile per la Protezione Civile, vale a dire il rafforzamento della rete Tetranet che quest'anno ha visto un notevole impatto. Tetranet è una rete di radiotrasmissioni ad alta affidabilità che fornisce uno strumento di comunicazione unitario per il coordinamento degli interventi e delle attività della protezione civile sul territorio provinciale. Tale rete ha l'obiettivo di sostituire gradualmente le attuali reti radiomobili analogiche utilizzate dai vari enti in provincia. La rete Tetra è già composta da 54 siti, e le esigenze di aumentare la copertura del sistema radiomobile per attività istituzionali e di emergenza porteranno alla realizzazioni di nuovi punti con l'obiettivo di estendere il servizio anche in talune aree montane ancora sprovviste. A oggi sono circa 1600 le radio operative e la copertura del territorio trentino con il nuovo segnale ha già raggiunto l'80%, ma Trentino Network punta ad arrivare al 100% nel giro di pochi anni. Un'ulteriore rete radio ampliata da Trentino Network nel 2011 è la rete Winet, composta di 767 punti di accesso wireless (rete senza fili) distribuiti su tutti i comuni trentini. Nel 2011 la rete è stata estesa alle aree che ne erano rimaste sprovviste, includendo ulteriori rifugi di alta montagna, raggiungendo ad oggi 32 rifugi trentini connessi a Internet. Questo servizio consente al turista di collegarsi – anche in alta quota - alla rete Internet

**APPROVATO IL BILANCIO 2011 DI TRENTINO NETWORK OLTRE 25 MILIONI
DI EURO DIRETTAMENTE RIVERSATI SULL'ECONOMIA LOCALE, 800 KM
DI FIBRA OTTICA POSATI**

e di ottenere informazioni (es. Meteo, Informativa, Offerte e prestazioni ad altri rifugi etc.) in maniera agevole.

Ciascuna di queste attività è stata portata avanti da Trentino Network coinvolgendo diverse imprese trentine nelle operazioni di scavo e dislocamento della fibra ottica, di installazione degli impianti tecnologici e di fornitura di servizi a valore aggiunto. Gli investimenti complessivi nel 2011 sono stati di oltre 25 Milioni di euro, dei quali oltre 20 Milioni, attraverso apposite gare di appalto, si sono riversati sull'economia locale, favorendo così un forte indotto sul territorio e consentendo al tempo stesso la creazione di rapporti di partnership sempre più solidi con le imprese locali.

<<BACK

TERZO LOTTO ACQUEDOTTO SELE. ULTIMATI LAVORI IMPIANTO SOLLEVAMENTO

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERZO LOTTO ACQUEDOTTO SELE. ULTIMATI LAVORI IMPIANTO SOLLEVAMENTO"

Data: **10/05/2012**

Indietro

Giovedì 10 Maggio 2012

TERZO LOTTO ACQUEDOTTO SELE. ULTIMATI LAVORI IMPIANTO SOLLEVAMENTO

Bari, 10 maggio 2012 - "Acquedotto pugliese ha ultimato i lavori di realizzazione della condotta premente dall'impianto di sollevamento di Seclì al serbatoio di Sant'eleuterio e delle opere di alimentazione alternativa del terzo lotto dell'Acquedotto del Sele. Sono stati avviati inoltre i lavori di estensione del sistema idrico integrato agli agglomerati costieri di S. Caterina, S. Isidoro, S. Maria al Bagno, Torre Inserraglio, Torre Squillace e Villaggio Boncore - Nardò e di completamento del sistema fognario della Località S. Maria al Bagno." Lo ha detto l'Assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. Con riferimento al primo intervento, il progetto, dell'importo di € 7.702.747,00, consiste nella realizzazione del potenziamento della condotta premente che, dall'impianto di sollevamento di Seclì adduce le acque nel nuovo serbatoio di S. Eleuterio (di 150.000 mc), la cui capacità assicura una riserva di grande affidamento sia per le eventuali interruzioni di flusso delle fonti principali, che per scarsità di risorsa. Le opere realizzate riguardano essenzialmente il raddoppio della condotta premente che collega l'impianto di sollevamento di Seclì, in agro di Galatone, al serbatoio di Sant'eleuterio, in agro di Parabita. La condotta si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 9,0 km. Il tracciato dell'acquedotto di progetto ha reso minime le interferenze con il territorio circostante urbanizzato ed ha consentito di non apportare modifiche ambientali/paesaggistiche. Di fatto, la condotta è stata posata prevalentemente a fianco di una preesistente vecchia tubazione e lungo la viabilità che interseca il comprensorio comunale. Con il maggiore apporto idrico così ottenuto si avrà un miglioramento del servizio idrico-potabile dell'intera fascia ionico-salentina tra Gallipoli e S. Maria di Leuca. L'intervento previsto sul terzo lotto del Sele invece, dell'importo di € 3.954.118,00, si è reso necessario per permettere l'esecuzione dei lavori di risanamento di tutti i tratti in galleria del Canale Principale dell'acquedotto del Sele, attuabili con la messa a secco del Canale per una lunghezza di circa 100 Km e per la durata di circa tre anni. Allo scopo, sono state realizzate opere di alimentazione alternativa per garantire il servizio di acquedotto agli abitati di Venosa, Lavello, Palazzo S.gervasio, Monte Milone ed altre utenze alimentate attualmente unicamente mediante prese dal Canale Principale. Infine, è stato completato l'intervento utile per il completamento della rete fognante nella località di Santa Maria al Bagno del Comune di Nardò, che a fronte della variata consistenza del tessuto e dell'intero assetto viario risulta in alcune zone non del tutto sufficiente per la raccolta delle acque reflue.

<<BACK